Il Mosaico

Periodico della Parrocchia S. Maria del Rifugio di Acquappesa - Numero 5 - Dicembre 2010

Impariamo ad amare e rispettare gli animali

di Ilaria Laino

Credo che avere un animale sia la cosa più bella del mondo, soprattutto se si ha la possibilità di tenerlo in casa; eppure molte persone usano nei loro confronti maltrattamenti di ogni genere, ciò riguarda in special modo cani e gatti che spesso vengono anche abbandonati. In queste festività vogliamo ricordare a tutti coloro i quali ricevono in dono un cucciolo di prendersene cura. Mi ha molto indignata uno slogan, mostrato nel corso di una causa di forum e presente anche su facebook, che recita: "non abbandoniamo i cani mangiamoli". Perché non parliamo invece dell'energia positiva che questi profondono nelle persone "amiche" o del contributo che danno in campo terapeutico ed in attività di soccorso?

Continua in seconda pagina

DIALOGATE CON NOI ATTRAVERSO IL SITO DELLA PARROCCHIA

www.acquappesarifugio.it

o scriveteci a

ilmosaco.info@libero.it

Con i giovani verso il Natale

In ritardo ma ci siamo ancora. Soprattutto ci sono loro, i giovani, che hanno voglia di scrivere e raccontarsi e danno un contributo determinante in questo numero del periodico.
La redazione del mosaico conta molto su di loro, che hanno forze, entusiasmo, carica emotiva e idee per aiutarci a capire la ricchezza del loro mondo interiore, spesso ignoto a noi adulti.
Non ci sono solo "quelli del mosaico": ho seguito apprezzato e ringrazio tutto il gruppo dei giovani che si riunisce in parrocchia ogni mercoledì. Alcuni di essi, guidati da Luana e Federica, hanno svolto interessanti attività di decoupage; altri, più adolescenti che giovani, per la prima volta si sono provati con successo ad allestire il presepe della comunità nella sala della marina.
Grazie a questi giovani ci avviciniamo con più speranza al Santo Natale, augurando che il Bambino Gesù li aiuti a esprimere sempre tutto il bene che hanno nel cuore.
Auguri di Buon Natale a tutte le famiglie della comunità, particolarmente agli ammalati, ai lettori del "mosaico", a tutti gli acquappesani sparsi nel mondo, che vorremmo raggiungere con questo giornale. Buon Natale ai nostri paesani in Argentina, di recente visitati da un gruppo di Acquappesa, di cui faceva parte il dottor G. Tripicchio che in questo numero ci dà un poetico e nostalgico resoconto di quell'incontro. A tutti auguri di pace e serenità.

Giacomo Minervino

IL VERO SIGNIFICATO DEL NATALE

di ***Luana Occhiuzzi***

Il Santo Natale celebra il segreto della nascita del Divino nell'Umano, l'Incarnazione. E' stato così per secoli, l'augurio-benedizione oggi è di riuscire a collaborare tutti noi insieme, aiutandoci vicendevolmente affinchè il nostro compito primario diventi quello di portare l'Umano al Divino.
Il Natale è in ogni caso la festa più sentita dai cristiani che al significato cattolico associano anche un'impronta laica. Al Natale sono legate le tradizioni del presepe e dell'albero di Natale e anche la figura folcloristica di Babbo Natale. Il presepe è una rappresentazione figurativa della nascita di Gesù molto radicato in Italia e come ogni anno, anche i giovani della nostra parrocchia si sono impegnati nel crearne uno. Con tanta buona volontà hanno provveduto da sé nella ricerca del materiale utilizzato. Un'altra caratteristica del Natale riguarda le specialità legate alle tradizioni culinarie locali quali: turdilli, pitta "**mpigliata"** e "**chinulille**", crispelle e baccalà. Ma non dobbiamo concentrarci solo sui festesteggiamenti, gareggiando con ansia spasmodica nell'acquistare e regalare doni per ostentare ricchezza materiale e lasciarci andare ai piaceri della tavola. Si va in chiesa, si canta che Gesù è venuto a salvarci per poi continuare la vita di sempre. Questi comportamenti dimostrano quanto spesso gli uomini siano inconsapevoli dell'importanza di questo evento in cui si creano le condizioni migliori affinché il Bambino Divino nasca in ogni uomo. Occorre superare i propri limiti affinché nasca una nuova coscienza che si manifesti come una luce interiore capace di scacciare le tenebre e di indicare la strada da seguire. Così Gesù non è soltanto un personaggio storico, ma rappresenta un Incontro, una Presenza, un Simbolo che riveste le innumerevoli realtà della vita spirituale. Fino a quando l'uomo non possiederà in sé luce ed amore, il bambino Gesù non potrà nascere in lui: potrà attenderlo, festeggiarlo ma nulla di più. La nascita del Cristo è un avvenimento che si ripete ogni anno nell'universo, ma che si può verificare simbolicamente dentro di noi in ogni istante della nostra esistenza.
Il Natale quindi, ci ricorda che il significato dell'esistenza umana è quello di risvegliare il sé inferiore al cospetto dell'anima e ciò avviene, all'inizio, mediante l'arte di vivere.

BUON NATALE!

Segue dalla copertina

Gli animali non si distinguono dalla razza o dal colore ma proprio dall'affetto che riescono a dimostrarci in diversi modi, ad esempio il mio cane lo fa saltandomi addosso. Il messaggio che voglio lanciare da queste colonne è: *MALTRATTARE GLI ANIMALI NON VA BENE*, anche questi esseri indifesi hanno una loro sensibilità e chi decide di adottarne uno deve farlo con consapevolezza e coscienza, ricambiandone l'affetto. Spero che il messaggio, condiviso da tutti gli animalisti, giunga anche a chi finora non ha amato gli animali e non li ha considerati e rispettati per come meritano.

"La felicità ha molte facce: viaggiare è una di queste"

di Jessica Sciammarella

"La felicità[...] ha molte facce: viaggiare [...] è una di queste "(J. Sarango).

Il viaggio è sinonimo di confronto con culture diverse, formazione interiore, divertimento e soprattutto metafora della vita, "il viaggio coincide con la vita" (T. Todorov). Viaggiare è un esperienza che arricchisce molto il bagaglio culturale di un individuo. Il viaggio apre la mente perchè ti fa conoscere usi e costumi diversi dai tuoi, che al momento del ritorno porterai nella tua valigia, non bisogna dimenticare che il viaggio è anche divertimento, e come si suol dire si unisce "l'utile al dilettevole". In poche parole "vivere significa viaggiare" (C. Magris). Il desiderio di conoscere nuovi posti fa parte di ognuno di noi, ed è bellissima l'immagine di un bimbo, che nella sua cameretta guarda un mappamondo e inizia a fantasticare e a toccare col suo ditino mete vicine e lontane come ad esempio Parigi, New York, Tokyo, Sydney o Johannesburg. Il mondo così infinito "diventa famigliare e a portata di mano" (P.Citati) Viaggiare è emozionante. Le emozioni che si provano prima, durante e dopo un viaggio non hanno prezzo. Progettare un viaggio è molto divertente: bisogna prenotare, consultare guide turistiche per informarsi e fantasticare circa i posti da visitare, il clima. E' bello fare il check-in se si prende l'aereo, ma è altrettanto piacevole prendere il treno o un qualsiasi altro mezzo di trasporto e guardare dal finestrino.

E' straordinario quando arrivi nel luogo tanto desiderato e inizi a fare il giro della città, visiti i monumenti, scatti fotografie assapori i profumi tipici di quel luogo. E, quando torni, porti con te la voglia di tornare in quella città se ti è piaciuta, porti con te tutto ciò che hai imparato e hai fatto tuo ed è nostalgico quando con vena malinconica riguardi le foto che hai scattato. "Si vorrebbe sempre essere: essere stati, mai.

E ci ripugna di non poter vivere contemporaneamente in due luoghi, quando e l'uno e l'altro vivono nel nostro pensiero" (M. Soldati).

Le mie notas di viajes argentine

di *Giancarlo Tripicchio*

Un Paese immenso con una immensa città: Buenos Aires. Dove si respira un'aria nostalgica e malinconica. Dove si incontrano ballerini di tango tra le case colorate di Caminito e pulitori di scarpe tra le vie affollate del centro. Dove le persone si chiamano Pascual, Miguel, Isabel, Domingo e si potrebbero chiamare, o meglio, avrebbero potuto essere chiamate Pasquale, Michele, Isabella, Domenico, se la disperazione dei padri, delle madri, dei nonni non fosse giunta in America del Sud con la speranza di un futuro migliore; di quel futuro che l'Italia non poteva promettere visto che il presente era già molto difficile…..

Argentina, paese immenso non solo nelle distanze, immenso anche nell'anima perchè qui ti senti a casa, tanto è il calore con cui t'accolgono, tanta è la cura e l'attenzione che ti rivolgono…

Ho visto gente piangere di gioia solo perchè ti ha riconosciuto, ho incontrato un mio vecchio paziente incredulo e meravigliato che mi ha abbracciato come un padre fa col figlio, ho visto vecchi commuoversi al solo nome di Acquappesa, ho visto giovani dagli occhi fieri, orgogliosi di essere figli d'Italiani. Ho visto donne che mi chiedevano a "chi appartenevo". In tutti, vecchi e giovani, donne e uomini, grandi e piccoli ho visto la voglia di ritornare al Paese o la voglia di vedere il Paese dei propri cari: "La nostalgia e' una brutta bestia, più della vecchiaia".

"Che ha fatto di male un bimbo di otto anni che è stato costretto a lasciare la casa, i suoi amici, il suo cagnolino, per venire qui… dove non ti aspettava nessuno?" Le parole amare di un calabrese che si e' realizzato – ha un industria di grafica pubblicitaria e 35 dipendenti - mi riecheggiano nelle orecchie: può l'amore per la propria terra avere il sopravvento su un presente per niente disagiato? Evidentemente si!

Ancora mi scorrono negli occhi le immagini della Casa Rosada, di Calle Florida, di Porto Madero, del quartiere Palermo, di Plaza de Majo, dei parchi enormi assieme ed immagini più crude di poveri bimbi e giovani e vecchi che rovistano nella spazzatura, che dormono per strada, che non sanno come sbarcare il lunario: qui il contrasto tra ricchezza e povertà è più stridente e più evidente che altrove.

Sono tornato dopo 15 giorni con una valigia nuova che ho comprato la': ci ho messo dentro tutte le mie cose, le sensazioni, i ricordi ..... forse dovevo sceglierla più grande.

Non e' bastata per metterci tutto l'affetto che ho ricevuto.

"U vrascieri" quale simbolo del calore domestico

di ***Chiara Lanza***

L'arrivo dell'inverno ci invita a trascorrere le serate al calduccio in casa a guardare la televisione. Nei racconti di mia nonna non era così: allora il freddo dell'inverno si sentiva davvero … il vento gelido entrava dagli spifferi di finestre e balconi, la luce elettrica non c'era; c'era però una cosa che riusciva a riscaldare nonni, papà, mamma e una marea di figli: "u vrascieri"(braciere) ovvero un grosso piatto di rame con due maniglie, dove solitamente si accendeva il fuoco con i "carvuni" (carboni). I più fortunati avevano anche "u piedi du vrascieri" consistente in una sorta di base di tavola rotonda con un foro al centro su cui adagiare il braciere. Ecco, quello era il posto dei bambini come mia nonna.

Mentre i grandi stavano seduti alle sedie intorno al fuoco cercando di riscaldarsi le gambe i bambini stavano seduti vicino ai loro piedi. Ed è proprio lì che ascoltavano ogni sera, alla luce della lampada ad olio, i più bei " fatterelli", solitamente raccontati dalla nonna che a sua volta aveva ascoltato dalla sua. Era un tramandare. Ed è sempre lì che nel periodo natalizio mia nonna Immacolata ascoltava da sua nonna Annuzza una storia che iniziava così: *Maria, dopo aver partorito Gesù si incammina con San Giuseppe e il loro asinello per fare ritorno a casa. Nel mentre Erode ordina ai suoi soldati di uccidere tutti i bambini nati in quell'anno perché secondo una profezia uno di essi sarebbe diventato Re. San Giuseppe e la Madonna, con Gesù in braccio avvolto nel suo mantello vengono fermati da un gruppo di soldati: dove andate? – chiedono a San Giuseppe -io e mia moglie Maria ritorniamo a casa a Gerusalemme! E tu donna, cosa porti in quel mantello? apostrofano a Maria che risponde: rose e fiori! ma le guardie sospettose gli strappano il mantello e miracolosamente Gesù diventa rose e fiori profumati. Lasciati liberi di intraprendere il loro cammino, la Madonna e San Giuseppe arrivano vicino un campo di lupini e si fermano per mangiare. Maria per difendere Gesù si nasconde tra le piante di lupini ma, questi fanno così tanto rumore per cui la Madonna dice: possiate essere tanto amari che per essere mangiati dovrete stare a mollo in acqua per più di una settimana.*

Certamente le case dei nostri nonni erano più fredde delle nostre, ma, forse, i loro cuori erano più caldi!

Una valida metafora

Un giorno un non vedente era seduto sul gradino di un marciapiede con un cappello ai suoi piedi e un pezzo di cartone con su scritto: «Sono cieco, aiutatemi per favore». Un pubblicitario che passava di lì si fermò e notò che vi erano solo alcuni centesimi nel cappello. Si chinò e versò della moneta, poi, senza chiedere il permesso al cieco, prese il cartone, lo girò e vi scrisse sopra un'altra frase. Al pomeriggio, il pubblicitario ripassò dal cieco e notò che il suo cappello era pieno di monete e di banconote. Il non vedente riconobbe il passo dell'uomo e gli domandò se era stato lui che aveva scritto sul suo pezzo di cartone e soprattutto che cosa vi avesse annotato. Il pubblicitario rispose: "Nulla che non sia vero, ho solamente riscritto la tua frase in un altro modo". Sorrise e se ne andò. Il non vedente non seppe mai che sul suo pezzo di cartone vi era scritto:"Oggi è primavera e io non posso vederla". Morale: Cambia la tua strategia quando le cose non vanno molto bene e vedrai che poi andrà meglio. Se un giorno ti verrà rimproverato che il tuo lavoro non è stato fatto con professionalità, rispondi che l'Arca di Noè è stata costruita da dilettanti e il Titanic da professionisti.... Per scoprire il valore di un anno, chiedilo ad uno studente che è stato bocciato all'esame finale. Per scoprire il valore di un mese, chiedilo ad una madre che ha messo al mondo un bambino troppo presto. Per scoprire il valore di una settimana, chiedilo all'editore di una rivista settimanale. Per scoprire il valore di un'ora, chiedilo agli innamorati che stanno aspettando di vedersi. Per scoprire il valore di un minuto, chiedilo a qualcuno che ha appena perso il treno, il bus o l'aereo. Per scoprire il valore di un secondo, chiedilo a qualcuno che è sopravvissuto a un incidente. Per scoprire il valore di un millisecondo, chiedilo ad un atleta che alle Olimpiadi ha vinto la medaglia d'argento. Il tempo non aspetta nessuno. Raccogli ogni momento che ti rimane, perché ha un grande valore.

"Impegniamo il nostro tempo libero in attività costruttive"

a cura di Federica Porzio

E' da circa un mese che il sacerdote della nostra parrocchia ha riunito noi giovani per organizzare il nostro tempo. Il suo intento era appunto quello di farci ritrovare una volta a settimana per discutere dei problemi che affliggono la nostra società, osservati anche dal nostro punto di vista dai quali far scaturire le idee per un percorso di maturità interiore così facendo ci ha insegnato a non sprecare le nostre energie inutilmente impegnando le nostre risorse con iniziative costruttive. Essendo in prossimità delle festività natalizie, noi giovani abbiamo suggerito di impiegare questo tempo in attività quali decoupage, pittura ecc. Con il suo sostegno abbiamo dato vita a questa nostra proposta; ci siamo incontrati alcuni di noi il mercoledì nella saletta sottostante la chiesa e

Segue in ultima pagina

Il Mosaico

Mons. Raimondo invoca lo Spirito Santo sui giovani

di Elena Chiappetta

L' 8 dicembre alle ore 17,00 nella parrocchia Maria SS del Rifugio il delegato del Vescovo, Mons Ermanno Raimondo, ha presieduto l'Eucaristia e amministrato il Sacramento della Cresima ai ragazzi della comunità, erano presenti anche il parroco e don Lillino. La Cresima rappresenta il dono dello Spirito Santo per illuminare e sostenere la scelta di un progetto di vita fondato sui valori vissuti da Cristo e a rendere più solido il legame con la Chiesa. Quest'anno la celebrazione eucaristica è avvenuta nel giorno dell'Immacolata Concezione e tale ricorrenza, che ci introduce nel clima natalizio, ha reso più importante l'avvenimento, perché Maria Vergine ponendosi al servizio di Dio, ha permesso l'entrata di Cristo nel mondo. E' stata una cerimonia intensa e molto sentita, scandita dai canti del coro che hanno reso solenne e festosa la Confermazione dei 34 ragazzi, unti dal Sacro Crisma, non tutti parrocchiani, alcuni venuti da fuori per condividere con la comunità di Acquappesa questo importante momento. Parole di stima e grande affetto, che condividiamo, sono state rivolte da Mons. Ermanno a Don Giacomo Minervino che da anni è vicino a tutti coloro che soffrono e hanno bisogno di conforto o di aiuto, con semplicità e abnegazione.

ACQUAPPESA IN FESTA

di ***Mario Senatore***

Acquappesa si prepara a festeggiare il periodo dell'anno più amato dalle famiglie nel migliore dei modi, all'insegna della musica e del divertimento.

Dopo l'ottima prima edizione svoltasi lo scorso anno, si ripeteranno quest'anno i "giochi senza quartiere" previsti per il giorno della Befana (ore 15.30 Palaterme), i cui protagonisti saranno i ragazzi e le ragazze fra i 9 e i 13 anni che si sfideranno in giochi atletici e di abilità.

Quest'anno i giochi saranno ampliati con il torneo di pallavolo che si terrà il giorno di Santo Stefano (ore 15.30 presso Palaterme), con il torneo di calcetto (Domenica 02.01.2011 ore 15.30 presso Campo Sportivo) ed infine con il torneo di briscola e tresette (Giovedì 30.12.10 ore 19.30 piazza Intavolata).

Oltre all'aggregazione e al divertimento, le festività Acquappesane saranno allietate con il classico concerto di Natale che si terrà giovedì 23.12.10 ore 18 presso la Chiesa di Acquappesa Marina e vedrà protagonista un Soprano, dalla morbida e sonora voce, accompagnata da una chitarra e da un piano.

Infine a chiusura delle festività Natalizie si terrà, domenica 9 gennaio 2010, il tradizionale pranzo degli anziani.

Augurandovi un felice Natale, vi aspettiamo numerosi per trascorrere allegramente insieme le imminenti festività natalizie.

La libera Università Popolare e la Parrocchia propongono per il 26 c.m. alle ore 17.00 la 3° edizione del concerto di Natale. L'iniziativa, dedicata alla piccola Erika, si svolgerà nella Chiesa Madre. Parteciperanno i cori di Cetraro, Scarcelli e Cariglio.

Ho imparato.... che nessuno è perfetto. Finché non ti innamori. Ho imparato... che la vita è dura.... Ma io di più!!! Ho imparato... che le opportunità non vanno mai perse. Quelle che lasci andare tu.... le prende qualcun altro. Ho imparato... che quando serbi rancore e amarezza la felicità va da un'altra parte. Ho imparato... Che bisognerebbe sempre usare parole buone.... Perché domani forse si dovranno rimangiare. Ho imparato... che un sorriso è un modo economico per migliorare il tuo aspetto. Ho imparato... che non posso scegliere come mi sento... Ma posso sempre farci qualcosa. Ho imparato... che quando tuo figlio appena nato tiene il tuo dito nel suo piccolo pugno... ti ha agganciato per la vita. Ho imparato... che tutti vogliono vivere in cima alla montagna.... Ma tutta la felicità e la crescita avvengono mentre la scali. Ho imparato.... che bisogna godersi il viaggio e non pensare solo alla meta. Ho imparato... che è meglio dare consigli solo in due circostanze... Quando sono richiesti e quando ne dipende la vita. Ho imparato... che meno tempo spreco ... più cose faccio.

Continua dalla terza

ci siamo dedicati alla creazione di oggettini con tema natalizio: decorazioni per l'albero di Natale e piccole statuine di gesso. Si è deciso di vendere queste nostre piccole creazioni il cui ricavato andrà in beneficenza, in modo da poter dare un esiguo contributo alle persone meno fortunate di noi. La prima vendita, cioè la prima "bancarella", è stata allestita Domenica all'uscita dalla S. Messa e, a giudicare dai risultati, si può dedurre che il nostro lavoro è stato apprezzato. Questo aspetto del nostro impegno ci ha davvero gratificato e speriamo vivamente nella continuazione di questa nostra iniziativa.

numeri telefonici per la reperibilità del parroco: 0982/92186 – 3473337012

Periodico fotocopiato in proprio - Comitato di redazione: Giacomo Minervino, Flavia Ricucci, Nuccia Orlando, Antonella Alvaro, Chiara Lanza, Federica Porzio, Luana Occhiuzzi, Federica Avolio, Luca Maritato - Impaginazione e grafica: Antonella Alvaro